

<b>Proposta N.</b>	<b>Prot.</b>		Inviata ai capi gruppo Consiliari
<b>Data</b>			il _____ Prot.N° _____ <b>L'impiegato responsabile</b> _____

**Comune di Alcamo**  
PROVINCIA DI TRAPANI  
**Copia deliberazione del Consiglio Comunale**

<b>N° 204 del Reg.</b>	<b>OGGETTO:</b>	RISPOSTE AD INTERROGAZIONI
<b>Data 22/12/2014</b>		
<b>Parte riservata alla Ragioneria</b>		<b>NOTE</b>
<b>Bilancio</b> _____ ATTO n. _____ Titolo _____ Funzione _____ Servizio _____ Intervento _____ Cap. _____		

L'anno duemilaquattordici il giorno ventidue del mese di dicembre alle ore 18,00 nella sala Consiliare del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale con l'intervento dei signori:

Pres. Ass.					Pres. Ass.		
1	Raneri Pasquale	SI	-	16	Campisi Giuseppe	SI	-
2	Ferrarella Francesco	-	SI	17	Longo Alessandro	SI	-
3	Milito Stefano (1962)	SI	-	18	Milito Stefano (1959)	-	SI
4	Caldarella Gioacchina	SI	-	19	Dara Francesco	SI	-
5	Fundarò Antonio	SI	-	20	Dara Sebastiano	SI	-
6	Vesco Benedetto	SI	-	21	Vario Marianna	SI	-
7	Nicolosi Antonio	-	SI	22	Ruisi Mauro	SI	-
8	D'Angelo Vito Savio	-	SI	23	Allegro Anna Maria	SI	-
9	Caldarella Ignazio	-	SI	24	Trovato Salvatore	SI	-
10	Rimi Francesco	SI	-	25	Calvaruso Alessandro	SI	-
11	Pipitone Antonio	SI	-	26	Di Bona Lorena	SI	-
12	Pirrone Rosario Dario	-	SI	27	Intravaia Gaetano	SI	-
13	Castrogiovanni Leonardo	SI	-	28	Coppola Gaspare	-	SI
14	Scibilia Giuseppe	SI	-	29	Lombardo Vito	SI	-
15	Stabile Giuseppe	SI	-	30	Sciacca Francesco	SI	-

TOTALE PRESENTI N. 23

TOTALE ASSENTI N. 7

Assume la Presidenza il Presidente Sig. Giuseppe Scibilia  
Partecipa il Segretario Generale del Comune Dr. Cristofaro Ricupati  
Consiglieri scrutatori:

- 1) Caldarella Gioacchina
- 2) Sciacca Francesco
- 3) Vario Marianna

La seduta è pubblica  
In continuazione di seduta

Presenti n. 23

Si passa a trattare l'argomento posto al n. 3 dell'o.d.g. relativo a: **“Risposte ad interrogazioni”**

**Cons.re Fundarò:**

Invita il Presidente a farsi tramite presso gli uffici perché venga data immediata risposta alle sue interrogazioni perché se non ha immediata contezza di quanto è sospettato al punto 2 dell'interrogazione non può agire di conseguenza ed in particolare si riferisce a scelte opinabili di non costituzione diparte civile in ossequio ad una delibera di G.M. alla quale ritiene che l'amministrazione si debba conformare. Chiede pertanto che l'interrogazione venga rinviata ad altra seduta.

Entra in aula il Cons.re Milito S. 1959

Presenti n. 24

Il Presidente dà lettura della interrogazione a firma del Cons.re Vesco Benedetto acquisita in atti al prot. Gen. in data 14/11/2014 prot. 53023 nonché della risposta del Sindaco del 22/12/2014 prot. 58538 ( All. “A”)

**Cons.re Vesco:**

Riferisce che la sua interrogazione chiede se è stata data applicazione alle modifiche che sono state apportate in data 24 giugno 2014 al Decreto Legislativo n. 152/2006 in materia di sfalci e potature. Riferisce ancora di aver ricevuto solo ora la risposta nella quale l'Ass.re Cusumano fa una ripetizione della norma ed invita l'ufficio competente ad emettere relativa ordinanza. Si chiede quindi se l'amministrazione avrebbe detto qualcosa in mancanza di questa sua interrogazione.

**Ass.re Cusumano:**

Assicura che l'ordinanza è già pronta ma all'epoca dell'approvazione del Decreto era già stata emanata l'ordinanza di divieto assoluto di bruciare stoppie e quant'altro per evitare rischi di incendi.

**Cons.re Vesco:**

Si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta ma il suo è un appello ad essere più celeri ad intercettare le norme per rendere un servizio ai cittadini.

**Cons.re Calvaruso:**

Fa notare che per una strana coincidenza la sua interrogazione è quella del Cons.re Fundarò trattano entrambe di costituzione diparte civile e sono entrambe senza risposta.

Il Presidente dà lettura della interrogazione a firma del Cons.re Fundarò Antonio acquisita in atti al prot. Gen. in data 14/11/2014 prot. 53138 nonché della risposta del Sindaco del 22/12/2014 prot. 58553 ( All. "B")

**Cons.re Fundarò :**

Afferma di aver appreso dalla risposta ricevuta che un intervento è previsto al punto 6 del piano triennale di opere pubbliche che riguarda il rifacimento e completamento della rete fognate e ricorda al proposito che ci sono ancora vie totalmente prive di rete fognante

Entra in aula il Cons.re Coppola

Presenti n. 25

Letto approvato e sottoscritto \_\_\_\_\_

**IL PRESIDENTE**  
F.to Giuseppe Scibilia

**IL CONSIGLIERE ANZIANO**  
F.to Raneri Pasquale

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Dr. Cristofaro Ricupati

=====

=====

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

(Art.11, comma 1, L.R. 44/91 e s.m.i.)

**N. Reg. pubbl.** \_\_\_\_\_

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione del Responsabile Albo Pretorio, che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno 13/01/2015 all'Albo Pretorio ove rimarrà esposto per gg. 15 consecutivi nonchè sul sito web [www.comune.alcamo.tp.it](http://www.comune.alcamo.tp.it)

Il Responsabile Albo Pretorio

\_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Dr. Cristofaro Ricupati

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

**ATTESTA**

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_

- Decorsi dieci giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 12 comma 1, L.R. 44/91)
- Dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12 comma 2, L.R. 44/91)
- \_\_\_\_\_

Dal Municipio \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
Cristofaro Ricupati

84  
noti

*Feb*

UFFICIO DI PRESIDENZA

PROT. INT. N. 1473

del 17-11-2014

CITTA' DI ALCAMO  
POSTA IN ARRIVO

Prot. n. 53023 del 14 NOV. 2014

Assegnata al Settore RS.C.E.

del 14 NOV. 2014

Proponente:

Consigliere Comunale **BENEDETTO VESCO**

Lista civica *Uniti per Alcamo*

Il Segretario Generale

Interrogazione urgente a risposta orale e scritta.



*Ally A*

All'Ill.mo Signor  
Sindaco di Alcamo

**INTERROGAZIONE**

Oggetto: Notizie in merito alle novità legislative in materia di sfalci e potature

**PREMESSO CHE**

Con il Decreto Legge del 24 Giugno 2014, n. 91 (in Gazz. Uff., 24 Giugno 2014, n. 144):  
DISPOSIZIONI URGENTI PER L'EFFICACIA DELL'AZIONE PUBBLICA DI TUTELA  
AMBIENTALE, PER LA SEMPLIFICAZIONE DI PROCEDIMENTI IN MATERIA  
AMBIENTALE E PER L'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DERIVANTI  
DALL'APPARTENENZA ALL'UNIONE EUROPEA, sono state apportate modifiche al Decreto  
Legislativo n. 152 del 2006;

**TANTO PREMESSO**

*Si interroga il Sindaco al fine di sapere:*

1. Se ha ottemperato a quanto disposto all'art. 256-bis comma 6-bis;
2. Di conoscere il numero dell'ordinanza afferente l'oggetto;

Alcamo li, 13-11-2014

*Trattato TP*

FIRMA

*[Handwritten signature]*

UFFICIO DI PRESIDENZA  
PROT. INT. N. 1633  
DEL 22.12.2014



**COMUNE DI ALCAMO**  
**Gabinetto Sindaco**

\*\*\*\*\*

Prot. N. 58538

Alcamo, li 22 DIC 2014

Al Consigliere Vesco Benedetto  
Via Licurgo, 78

ALCAMO

e, p.c.

Al Presidente del Consiglio Comunale  
Sig. Giuseppe Scibilia

SEDE


**OGGETTO:** Risposta ad interrogazione Prot.n.53023 del 14/11/2014 (Rif.prot. int.n. 26893 del 25/11/2014) – Notizie in merito alle novità legislative in materia di sfalci e potature-.

Egregio Consigliere Vesco Benedetto

In risposta alla Sua interrogazione di cui in oggetto Le trasmetto la risposta (Rif.Prot.n.28513 del 11/12/2014) a firma dell'Ass. ai LL.PP. Arch. Salvatore Cusumano.  
Cordiali saluti.

**IL SINDACO**

*Dr. Sebastiano Bonventre*

  
Vice Sindaco  
*Arch. Salvatore Cusumano*



COMUNE DI ALCAMO  
PROVINCIA DI TRAPANI  
SETTORE SERVIZI TECNICI – MANUTENTIVI E AMBIENTALI

Prot.n.28513 del 11/12/2014

**Oggetto: Risposta a interrogazione del Consigliere Benedetto Vesco prot. n.53023 del 14/11/2014 e nota del Sig. Sindaco prot.n.26893 del 25/11/2014.**

Con riferimento all'oggetto si rappresenta quanto segue:

**I 'ART. 256-bis del D.lgs. 152 del 03/04/2006 (Combustione illecita di rifiuti) prevede al comma 1:**

*"che, chiunque appicca il fuoco a rifiuti abbandonati ovvero depositati in maniera incontrollata è punito con la reclusione da due a cinque anni. Nel caso in cui sia appiccato il fuoco a rifiuti pericolosi, si applica la pena della reclusione da tre a sei anni. Il responsabile è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi, al risarcimento del danno ambientale e al pagamento, anche in via di regresso, delle spese per la bonifica".*

Il comma 2 della norma sopra richiamata prevede che: *"Le stesse pene si applicano a colui che tiene le condotte di cui all'articolo 255, comma 1, e le condotte di reato di cui agli articoli 256 e 259 in funzione della successiva combustione illecita di rifiuti".*

Mentre il comma 6 prevede che *"Si applicano le sanzioni di cui all'articolo 255 se le condotte di cui al comma 1 hanno a oggetto i rifiuti di cui all'articolo 184, comma 2, lettera e). **Fermo restando quanto previsto dall'articolo 182, comma 6-bis, le disposizioni del presente articolo non si applicano all'abbruciamento di materiale agricolo o forestale naturale, anche derivato da verde pubblico o privato**".*

Pertanto secondo quanto previsto dall'art. 182 comma 6-bis, del D.Lgs. 152 del 03/04/2006, le attività di raggruppamento e abbruciamento in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro dei materiali vegetali di cui all'articolo 185, comma 1, lettera f), effettuate nel luogo di produzione, costituiscono normali pratiche agricole consentite per il reimpiego dei materiali come sostanze concimanti o ammendanti, e non attività di gestione dei rifiuti. Nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, dichiarati dalle regioni, la combustione di residui vegetali agricoli e forestali è sempre vietata. **I comuni e le altre amministrazioni competenti in materia ambientale hanno la facoltà di sospendere, differire o vietare la combustione del materiale di cui al presente comma all'aperto in tutti i casi in cui sussistono condizioni meteorologiche, climatiche o ambientali sfavorevoli e in tutti i casi in cui da tale attività possano derivare rischi per la pubblica e privata incolumità e per la salute umana, con particolare riferimento al rispetto dei livelli annuali delle polveri sottili (PM10).**

A tal proposito, si rappresenta che i comuni hanno semplicemente la facoltà di **sospendere, differire o vietare la combustione del materiale di cui sopra** nella misura ammessa dalla legge.

Al riguardo il Sindaco ha ritenuto necessario adottare misure di prevenzione per il rischio di incendi nel territorio comunale dal 15/06/2014 al 15/10/2014, emanando apposita ordinanza n. 93 del 09/05/2014 al fine di prevenire eventi di pericolo per la pubblica incolumità e ordinando ai cittadini proprietari, affittuari e/o gestori, che a qualsiasi titolo godono di terreni ricadenti all'interno del territorio comunale, di provvedere al decespugliamento ed asportazione di sterpaglie, rovi, fieno, rami e vegetazione secca in genere, rifiuti e qualunque altro materiale di diversa natura, che possa essere fonte di incendio, conferendoli in idonei luoghi, nonché ha vietato di accendere fuochi, bruciare stoppie, materiale erbaceo, sterpaglia, residui di potatura, di giardinaggio o usare sostanze infiammabili.

Con il decreto legge del 24 giugno 2014 n. 91 non è più reato l'emanazione immediata Ordinanza dei Sindaci.

Con il decreto legge del 24 giugno 2014 n. 91, in vigore dal 25 giugno, si risolve il problema della bruciatura delle stoppie e dei residui vegetali che ha creato tanti problemi negli ultimi anni in quanto considerati rifiuti speciali.

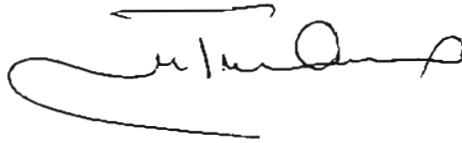
Il comma 8 dell'art. 14 del decreto legge modifica l'articolo 256 - bis del decreto legislativo 152/2006 ( "Codice Ambientale") relativo alla combustione illecita di rifiuti, prevedendo che tali disposizioni:

**" non si applicano al materiale agricolo e forestale derivante da sfalci, potatura o ripuliture in loco nel caso di combustione in loco delle stesse. Di tale materiale è consentita la combustione in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro nelle aree, periodi e orari individuati con apposita ordinanza del Sindaco competente per territorio. Nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, dichiarati dalle regioni, la combustione di residui vegetali agricoli e forestali è sempre vietata."**

In relazione a quanto disposto dal dl 91/2014, il sottoscritto ha chiesto agli Uffici competenti di provvedere alla emissione immediata della Ordinanza.

**L'ASSESSORE AI LL.PP.**

Arch. Salvatore Cusumano





88/1014  
COMUNE DI ALCAMO  
14 NOV 2014  
SEGRETARIA

UFFICIO DI PRESIDENZA  
PROT. INT. N. 1476  
DEL 17.11.2014

Geb.

CITTA DI ALCAMO  
POSTA IN ARRIVO  
14 NOV. 2014  
Prot. n. 53138  
Assegnata al Settore  
Il Segretario Generale  
14 NOV. 2014

Al. Presidente del Consiglio Comunale  
del Comune di Alcamo

e p.c. Al Sig. Sindaco  
del comune di Alcamo

*[Handwritten signature]*

Ally B<sup>1</sup> SEDE

URGENTE

**Oggetto: INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA E ORALE: Misure di sicurezza atte a fronteggiare possibili eventi alluvionali ai danni di abitazioni, attività commerciali ed artigianali, alle falde del Monte Bonifato, zona SUD viale Europa**

Il sottoscritto Fundarò Antonio, nella sua qualità di Consigliere comunale, facendo leva sulle sue prerogative connesse ad atti ispettivi tendenti ad evidenziare disfunzioni o violazioni di norme e regolamenti

**INOLTRA**

alla SSVV, INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA E ORALE avente come evento di attenzione **"Misure di sicurezza atte a fronteggiare possibili eventi alluvionali ai danni di abitazioni, attività commerciali ed artigianali, alle falde del Monte Bonifato, zona SUD viale Europa"**.

La presente, Signor Sindaco, per sollecitare interventi di messa in sicurezza del territorio. La nostra Regione si colloca ai primi posti con un'alta percentuale di comuni a rischio di alluvioni, essendo il territorio esposto in misura importante a rischio idrogeologico e caratterizzato da fragilità morfologica accentuata da un'urbanizzazione diffusa e dall'abbandono di campagne e territori montani.

La presente per sapere, Signor Sindaco, quali iniziative si intendano intraprendere per mettere in sicurezza il territorio, anche in sinergia con i Comuni e le Province e con il Governo nazionale.

La "Legge Sarno" (n.267/98), obbliga all'implementazione della protezione idrogeologica, imponendo alle autorità responsabili della gestione dei bacini idrici, di identificare le zone a rischio, redigere dei piani di prevenzione ed emettere un regolamento specifico per interventi mirati di messa in sicurezza del territorio, così come previsto nei Piani di Assetto idrogeologico.

Il problema del dissesto idrogeologico e della mappatura delle zone a rischio di inondazione debbono essere assunti negli atti di programmazione territoriale al fine di regolare gli insediamenti, le opere di salvaguardia e regimentazione delle acque, individuare le casse di espansione.

I dati elaborati dal ministero dell'ambiente ci dicono che il 45 per cento dei comuni italiani è considerato ad alto rischio idrogeologico; già da tempo l'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni ha lanciato l'allarme chiedendo al Governo un piano per la manutenzione e per l'adeguamento della rete idraulica italiana.

Il Gruppo intergovernativo sul mutamento climatico (Ipcc), nel suo quarto rapporto (che indaga le problematiche connesse agli effetti dei cambiamenti climatici sul rischio idrogeologico e le misure (con relativi costi) disponibili per l'adattamento a tale rischio specifico) evidenzia in particolare che il cambiamento climatico non significherà solo un

*[Handwritten mark]*

aumento di temperatura, ma una modifica dell'intero sistema climatico, ivi compresi precipitazioni, venti e la frequenza e l'intensità degli eventi estremi, con modalità differenti in differenti regioni del mondo.

E' opinione condivisa che si avranno un aumento della temperatura media in tutta Europa; un aumento nella frequenza delle precipitazioni in tutta Europa; un aumento nell'intensità delle precipitazioni nell'Europa del Nord; un possibile aumento nella frequenza di eventi con precipitazioni intense in tutta Europa.

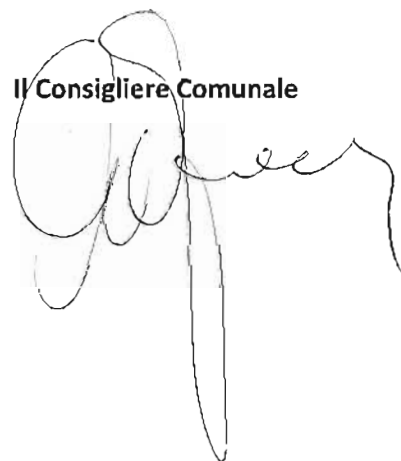
Nello specifico chiedo di conoscere:

- 1) Se il sistema della protezione civile alcamese è pronto, ed in che modo, a fronteggiare eventi alluvionali;
- 2) Se la zona al Sud del Viale Europa, per l'esattezza il quartiere a valle del Monte Bonifato, ha sufficienti caditoie e sistemi di contenimento e raccolta delle eventuali imprevedibili piogge abbondanti o a "bomba d'acqua".
- 3) Via Ungaretti, via Gozzano, Vai Dalla Chiesa, via Enrico De Nicola, via Aldo Moro, e perpendicolari ad essa, hanno un sistema di raccolta acque e se no, come appare allo scrivente, se non sia già stato posto in essere un progetto organico anche a fronte dell'approvato Piano Triennale delle Opere Pubbliche che prevede già un impegno economico in tal senso, e tra le prime priorità.

**Con osservanza**

Alcamo, 14 Novembre 2014

**Il Consigliere Comunale**



UFFICIO DI PRESIDENZA  
PROT. INT. N. 1613  
DEL 15.12.2014

*Pres. C. C.*

CITTA' DI ALCAMO  
POSTA IN ARRIVO  
Prot. n. 57216 del 12 DIC. 2014  
Assegnata al Settore  
12 DIC. 2014  
Segretario Generale

Al. Presidente del Consiglio Comunale  
del Comune di Alcamo

Al Sig. Sindaco  
del comune di Alcamo

SEDE

**URGENTE CON DIFFIDA AD ADEMPIERE PER LA SICUREZZA PUBBLICA**

Oggetto: INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA E ORALE: **RIPROPOSIZIONE: Misure di sicurezza atte a fronteggiare possibili eventi alluvionali ai danni di abitazioni, attività commerciali ed artigianali, alle falde del Monte Bonifato, zona SUD viale Europa**  
**ATTO DI DIFFIDA AD INTERVENIRE URGENTEMENTE PER EVITARE CALAMITA' NATURALI, DANNI ALLE PERSONE E ALLE COSE**

Il sottoscritto Fundarò Antonio, nella sua qualità di Consigliere comunale, facendo leva sulle sue prerogative connesse ad atti ispettivi tendenti ad evidenziare disfunzioni o violazioni di norme e regolamenti

**INOLTRA**

alla SSVV, ulteriormente rafforzando la precedente, sulla quale nessuna risposta è stata fornita, INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA E ORALE avente come evento di attenzione "**Misure di sicurezza atte a fronteggiare possibili eventi alluvionali ai danni di abitazioni, attività commerciali ed artigianali, alle falde del Monte Bonifato, zona SUD viale Europa**".

La presente, Signor Sindaco, per sollecitare, NUOVAMENTE, più che a Lei, ai suoi Uffici e all'Assessore Competente, URGENTI e non più differibili interventi di messa in sicurezza del Nostro territorio.

La nostra Regione, come ben saprà e come avrà avuto modo di leggere nel Rapporto da poco pubblicato e che contiene, anche per la nostra Alcamo, dati drammatici, si colloca ai primi posti con un'alta percentuale di comuni a rischio alluvioni, essendo il territorio esposto in misura importante a dissesto idrogeologico, caratterizzato, com'è, da una evidente fragilità morfologica accentuata da un'urbanizzazione diffusa e dall'abbandono di campagne e territori montani. Vuoi, per tutti, Alcamo Marina.

La presente interrogazione, contenente anche e contestualmente una diffida ad adempiere, per sapere, Signor Sindaco, quali iniziative SONO STATE POSTE IN ESSERE e quali sono in programma, URGENTEMENTE, per mettere in sicurezza il territorio, anche in sinergia con i Comuni e le Province e con il Governo nazionale.

La "Legge Sarno" (n.267/98), obbliga all'implementazione della protezione idrogeologica, imponendo alle autorità responsabili della gestione dei bacini idrici, di identificare le zone a rischio, redigere dei piani di prevenzione ed emettere un regolamento specifico per interventi mirati di messa in sicurezza del territorio, così come previsto nei Piani di Assetto idrogeologico.

Il problema del dissesto idrogeologico e della mappatura delle zone a rischio di inondazione debbono essere assunti negli atti di programmazione territoriale al fine di regolare gli insediamenti, le opere di salvaguardia e regimentazione delle acque, individuare le casse di espansione.

I dati elaborati dal ministero dell'ambiente ci dicono che il 45 per cento dei comuni italiani è considerato ad alto rischio idrogeologico; già da tempo l'Associazione nazionale bonifiche e

irrigazioni ha lanciato l'allarme chiedendo al Governo un piano per la manutenzione e per l'adeguamento della rete idraulica italiana.

Il Gruppo intergovernativo sul mutamento climatico (Ipcc), nel suo quarto rapporto (che indaga le problematiche connesse agli effetti dei cambiamenti climatici sul rischio idrogeologico e le misure (con relativi costi) disponibili per l'adattamento a tale rischio specifico) evidenzia in particolare che il cambiamento climatico non significherà solo un aumento di temperatura, ma una modifica dell'intero sistema climatico, ivi compresi precipitazioni, venti e la frequenza e l'intensità degli eventi estremi, con modalità differenti in differenti regioni del mondo.

E' opinione condivisa che si avranno un aumento della temperatura media in tutta Europa; un aumento nella frequenza delle precipitazioni in tutta Europa; un aumento nell'intensità delle precipitazioni nell'Europa del Nord; un possibile aumento nella frequenza di eventi con precipitazioni intense in tutta Europa.

Nello specifico **chiede di conoscere:**

- 1) Se il sistema della protezione civile alcamese è pronto, ed in che modo, a fronteggiare eventi alluvionali;
- 2) Se la zona al Sud del Viale Europa, per l'esattezza il quartiere a valle del Monte Bonifato, ha sufficienti caditoie e sistemi di contenimento e raccolta delle eventuali imprevedibili piogge abbondanti o a "bomba d'acqua".
- 3) Se Via Ungaretti, via Gozzano, Vai Dalla Chiesa, via Enrico De Nicola, via Aldo Moro, e perpendicolari ad essa, hanno un sistema di raccolta acque e se no, come appare allo scrivente, se non sia già stato posto in essere un progetto organico anche a fronte dell'approvato Piano Triennale delle Opere Pubbliche che prevede già un impegno economico in tal senso, e tra le prime priorità. E se non lo è stato fatto o se non si è disposto, in caso di presenza, l'intervento, se non si ritiene, fortemente compromettente la sicurezza delle persone e delle cose, una simile situazione.

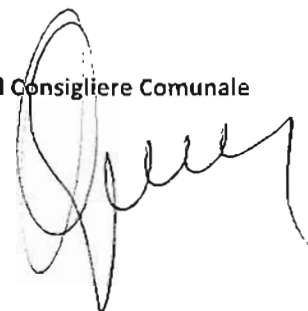
**CON LA STESSA, LO SCRIVENTE, PROPORNE DIFFIDA AD INTERVENIRE URGENTEMENTE PER EVITARE CALAMITA' NATURALI, CON DANNI ALLE PERSONE E ALLE COSE, NELLE VIE NARICI, DALLA CHIESA, DE NICOLA, SS SALVATORE, a fronte dei danni subiti dai alcuni proprietari, per le recenti precipitazioni che, pur non avendo costituito eccezionalità, hanno dimostrato la fragilità del sistema di raccolta delle acque piovane provenienti dal Monte Bonifato ed, in taluni casi, ne è di esempio la Via Dalla Chiesa, la non corretta progettazione delle pendenze atte ad assicurare un deflusso regolare delle acque e ad evitare l'accesso delle stesse nelle abitazioni.**

**Il presente ATTO DI DIFFIDA AD ADEMPIERE individua nella SSVV ill.ma, nell'Assessore ai LLPP, nel dirigente del Settore, nel Responsabile Cittadino della Protezione Civile, nel COC, nel responsabile comunale del Servizio, in presenza di emergenze individuate e segnalate in tempo, questa tra quelle, i responsabili per ogni ulteriore danno determinato dalla mancata adozione di provvedimenti consequenziali alla presente segnalazione.**

**Con osservanza**

Alcamo, 12 DICEMBRE 2014

Il Consigliere Comunale





**COMUNE DI ALCAMO**  
**Gabinetto Sindaco**

\*\*\*\*\*

Prot. N. 58553

Alcamo, li 22 DIC 2014

**OGGETTO:** Risposta ad interrogazione Prot.n.53138 del 14/11/2014 (Rif.prot. int.n. 26898 del 25/11/2014) – Misure di sicurezza atte a fronteggiare possibili eventi alluvionali ai danni di abitazioni, attività commerciali ed artigianali, alle falde del Monte Bonifato, zona Sud Viale Europa-

Al Consigliere Fundarò Antonio  
Via Gen. C.A. Dalla Chiesa,11  
ALCAMO

e, p.c.

Al Presidente del Consiglio Comunale  
Sig. Giuseppe Scibilia

SEDE

Egregio Consigliere Fundarò

In risposta alla Sua interrogazione di cui in oggetto Le trasmetto la risposta (Rif.Prot.n.29090 del 17/12/2014) a firma dell'Assessore ai LL.PP. Arch. Salvatore Cusumano.  
Cordiali saluti.

**IL SINDACO**

*Dr. Sebastiano Bonventre*  
Il Vice Sindaco

*Arch. Salvatore Cusumano*



## CITTA' DI ALCAMO

Provincia di Trapani

SETTORE SERVIZI TECNICI  
MANUTENTIVI E AMBIENTALI

Prot. N. 29090

Alcamo, 17/12/14

CITTA PER SOTT. - ELETTROTECNICA

12/12/14

ALL'ASSESSORE S. CUSUMANO

ALL'ASSESSORE S. PAPA

LORO SEDI

OGGETTO: Risposta all'interrogazione del consigliere sig. Antonio Fundarò.

- Misure di sicurezza atte a fronteggiare possibili eventi alluvionali ai danni di abitazioni, attività commerciali ed artigianali, alle falde del Monte Bonifato zona Sud viale Europa.-

In riferimento all'interrogazione del Consigliere sig. Antonio Fundarò, prot. n. 53138 del 14/11/2014, pervenuta il 25/11/2014 prot. n. 26898, si comunica quanto segue:

Il Comune di Alcamo, è dotato del piano di protezione civile per il rischio idrogeologico, redatto dal geologo A. Cacioppo, il 14/01/2014, approvato con Determina Sindacale n. 11 del 06/02/2014 con oggetto "Individuazione dei Rischi Idrogeologici Presenti nel Comune di Alcamo".

Il piano redatto secondo le linee guida nazionali di protezione civile, provinciale e comunale in tema di rischio idrogeologico, di cui al D.lgs. n° 112/98 e successive modifiche e integrazioni, rappresenta strumento di contrasto non strutturale alle situazioni di rischio idrogeologico nel territorio di Alcamo.

Per minimizzare i rischi e mettere in sicurezza il territorio, occorre intervenire mediante la realizzazione di opere pubbliche strutturali finalizzati a migliorare la regimentazione delle acque piovane con una più cospicua manutenzione della rete fognante esistente, al fine di adeguare la stessa alle maggiori portate idrauliche, determinate dalla cementificazione e antropizzazione del territorio, nonché dai cambiamenti climatici.

Allo stato attuale il vigente programma triennale OO.PP. 2014/2016 approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 164 del 28/10/2014, prevede con numero progressivo 6 "l'opera di rifacimento e completamento della rete fognante e impianti depurativi - collettore ~~de~~flusso, torrente Triolo - sollevamento, c/da Virgini" dell'importo complessivo di € 3.000.000 di cui € 908.000 al primo anno. La realizzazione di tale opera contribuirà a intercettare le acque piovane provenienti dalla zona Sud del viale Europa, canalizzandole nel collettore fognario delle acque bianche già esistente nel viale Europa, facendole defluire nel torrente Molinello e nel torrente Triolo, impedendone alle stesse di attraversare il centro abitato lato Nord del viale Europa.

INGEGNERE CAPO DIRIGENTE

Ing. E. A. Parrino